COISP
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

***Segreteria Nazionale***
***Via Farini, 62 - 00186 Roma***
***Tel. +39 06 48903773 - 48903734***
***Fax: +39 06 62276535***
***coisp@coisp.it***
***www.coisp.it***

**COISP** · **CO**ORDINAMENTO PER L'**I**NDIPENDENZA **S**INDACALE DELLE FORZE DI **P**OLIZIA

Prot. 722/15 S.N. Roma, 4 luglio 2015

AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO
Pref. Rosaria CICALA 00184 ROMA

e, per conoscenza:

ALL'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE
Via Marco Minghetti, 10 00187 ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
Sig. Direttore, V. Pref. Tommaso RICCIARDI 00184 ROMA

OGGETTO: **Determinazione A.N.AC. n. 6 del 28 aprile 2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)".**

**Nessuna indicazione al personale da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.**

Egregio Prefetto Cicala,

come noto, in relazione al disposto di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, l'A.N.AC. ha adottato la determinazione precisata in oggetto con lo scopo di tenere effettivamente esente il dipendente che segnala condotte illecite da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e di tutelarlo altresì in caso di adozione di «*misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*».

La norma, in sostanza, è volta a proteggere il dipendente che, per via della propria segnalazione, rischia di vedere compromesse le proprie condizioni di lavoro e, secondo la determinazione su richiamata, fondamentale è ritenuto il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione *"a cui è affidato il delicato e importante compito di proporre strumenti e misure per contrastare fenomeni corruttivi. Egli è, dunque, da considerare anche il soggetto funzionalmente competente a conoscere di eventuali fatti illeciti al fine di predisporre, di conseguenza, le misure volte a rafforzare il Piano di prevenzione della corruzione, pena, peraltro, l'attivazione di specifiche forme di responsabilità nei suoi confronti"*.

Si legge altresì che *"Occorre, in secondo luogo, tener conto che in amministrazioni con organizzazioni complesse gli uffici e i relativi livelli gerarchici sono molteplici con le conseguenti criticità organizzative nella realizzazione di un efficace sistema di tutela dell'identità dei segnalanti. Avuto riguardo alla ratio della norma, al ruolo e alle responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione e alla necessità di non gravare le amministrazioni con eccessivi vincoli organizzativi, in attesa di un intervento legislativo in tal senso, l'Autorità ritiene altamente auspicabile che le amministrazioni e gli enti prevedano che le segnalazioni vengano inviate direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione"*.

Quanto alla procedura, la determinazione prevede, tra l'altro, che *"Al fine di evitare che il dipendente ometta di segnalare condotte illecite per il timore di subire misure discriminatorie, è opportuno che,*

***Segreteria Nazionale***
***Via Farini, 62 - 00186 Roma***
***Tel. +39 06 48903773 - 48903734***
***Fax: +39 06 62276535***
***coisp@coisp.it - www.coisp.it***

*ai fini di un'efficace gestione delle segnalazioni, le amministrazioni si dotino di un sistema che si componga di una parte organizzativa e di una parte tecnologica, tra loro interconnesse".*

Orbene, il Co.I.S.P. non ha ragione di dubitare che Lei abbia già provveduto o che comunque stia provvedendo ad adeguarsi alle indicazioni di cui all'atto indicato. Il problema è che alle Organizzazioni Sindacali della Polizia di Stato non pervengono notizie in proposito, con la conseguenza che il personale (e lo stesso Sindacato) hanno l'impressione che al Dipartimento della P.S. nulla si muova sul fronte anticorruzione, anche perché si registrano atteggiamenti anche peggiori di quando la c.d. legge Severino non c'era ancora, specie con riguardo alla gestione del personale (trasferimenti non trasparenti, procedimenti disciplinari astrusi, premi assegnati senza parametri oggettivi di riferimento, dirigenti che svolgono la loro intera carriera in piccole province, ecc. ecc.).

Molto evidenti sono le resistenze interne che si percepiscono in punto di prevenzione della corruzione e d'altra parte non è un segreto, essendo emerso dai dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno, che la Polizia di Stato è il fanalino di coda anche in tema di adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti (rilevazione del settembre 2013).

Inoltre, nessuna indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente, sul grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché sulla valutazione da parte del personale del proprio superiore gerarchico è stata mai effettata tra il personale della Polizia di Stato (art. 14 comma 5 L. 150/2009).

Ad ulteriore indicazione di quanto arcaica si voglia ancora mantenere la struttura organizzativa della Polizia di Stato (di qui la sostanziale ostilità alle norme anticorruzione) basta pensare che le questure della Repubblica non dispongono neppure di un sistema di protocollo informatico. Basta pensare che alcun atto riguardante gli effettivi compiti e responsabilità dei "Referenti per la prevenzione della corruzione" è circolato tra il personale. Quanto alla formazione del personale sulla prevenzione della corruzione, possiamo affermare che essa si è limitata a mere indicazioni dal centro, spesso inattuate in periferia. E molto altro, naturalmente, con la conseguenza che il personale nulla sa (o quasi) di questa strategica materia, del tipo di fatti da segnalare, delle modalità e dell'effettiva tutela a cui hanno diritto. Insomma, si perpetua l'antico metodo di far permanere il personale nell'ignoranza, affinché nulla cambi dei vecchi "equilibri"..

Le chiediamo quindi, Prefetto CICALA, di instaurare con le Organizzazioni Sindacali della Polizia di Stato (in quanto portatori di interessi collettivi) ed, in particolare, con lo scrivente Sindacato, relazioni dirette sulla specifica materia.

Inoltre, quanto alla determinazione richiamata in oggetto, attendiamo che la S.V. ci comunichi quali istruzioni sono state trasmesse al Dipartimento della P.S. e come questo si sia attivato in proposito.

Infine, con l'occasione, Le chiediamo di fornire riscontro alla nostra segnalazione prot. n. 470 del 30 aprile 2015, da Lei tempestivamente inoltrata al Dipartimento della P.S..

Con l'auspicio di instaurare un rapporto di confronto diretto e costante, teso a dare effettività ai princìpi di civiltà introdotti dalle recenti norme, restiamo in attesa di cortese urgente riscontro e l'occasione ci è gradita per inviare i più Cordiali Saluti ed auguri di buon lavoro.

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
*Franco Maccari*